

MATACENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 31 maggio 2000, come appreso dalla stampa locale, sono stati rinviati a giudizio 36 insegnanti della provincia di Reggio Calabria, in seguito all'udienza preliminare del procedimento relativo agli abusi nell'applicazione della legge n. 104 del 1992 contenente la normativa in ordine al trasferimento, con conseguente avvicinamento alla sede di residenza, previsto per i dipendenti pubblici con a carico congiunti affetti da gravi *handicap* —:

se, tra gli insegnanti rinviati a giudizio, figurino di qualche magistrato componente la Direzione nazionale antimafia. (4-32790)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GNAGA e MIGLIORI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il settore della bonifica da ordigni bellici in varie zone sia balcaniche che africane, vede coinvolti sia organismi internazionali che società private professionalmente preposte a tale scopo;

il tragico conflitto che da anni si svolge in Angola ha visto la mediazione diplomatica del Governo italiano con il conseguente coinvolgimento di aziende private per lo sminamento di svariate zone interne alla Repubblica angolana;

nel 1997 la società A.B.C. di Firenze ha vinto una gara bandita dal Governo angolano per lo sminamento dell'importantissimo tratto ferroviario del Benguela, obiettivo primario per il recupero e lo sviluppo del Paese ed il finanziamento di tale opera (41 miliardi di lire circa) fu

assicurato dallo stesso Governo italiano con gli accordi di Roma del luglio 1997;

il riacutizzarsi del conflitto bellico non ha permesso di proseguire l'opera di sminamento che aveva già visto coperto un tratto superiore ai 50 Km ma l'attuale situazione, assai più serena che nel recente passato, potrebbe permettere quella ripresa dei lavori più volte sollecitata dal Governo angolano che vede nello sminamento della ferrovia un'iniziativa essenziale per la normalizzazione della vita della comunità locale;

le Autorità italiane preposte sia al mantenimento degli accordi del 1997 e sia al finanziamento delle opere previste e concordate fra i due Governi, si stanno rifiutando di continuare a dare il proprio contributo, impedendo quindi alla stessa A.B.C. di portare a termine la propria opera di bonifica —:

per quali motivi il Governo italiano, pur essendo stato sollecitato più volte dalle stesse autorità angolane, stia rifiutandosi di finanziare quelle opere infrastrutturali essenziali, dando prova quindi di non rispettare gli accordi del 1997;

se almeno la prima parte dei lavori già compiuti dalla A.B.C. sia stata finanziata, dato che la società italiana ha da anni presenti *in loco* lavoratori anche italiani oltre a varie strutture e macchinari che hanno necessitato di un esborso finanziario non indifferente;

se i rapporti diplomatici ufficiali fra i due Paesi continuano ad intercorrere. (5-08539)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

MARTINAT. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giovanni Hermanin, già assessore dell'ambiente della regione Lazio,

attualmente riveste la carica di segretario del Ministro dell'ambiente ed interagisce quotidianamente, a quanto risulta, con i direttori generali e le strutture del gabinetto;

nei giorni scorsi la procura della Repubblica presso il tribunale di Roma, al termine di approfondite indagini, ha chiesto il rinvio a giudizio del signor Hermanin per abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta sui presunti illeciti relativi alla raccolta dei rifiuti nel Lazio;

il signor Hermanin pertanto si trova nella posizione di doversi occupare presso il Ministero dell'ambiente di una serie di tematiche, tra cui la gestione dei rifiuti, per le quali è stato richiesto il suo rinvio a giudizio per presunti illeciti —:

se il Ministro non ritenga, pur nella doverosa presunzione di innocenza, di voler cautelativamente sospendere da tali delicati incarichi politici il signor Hermanin, in attesa di una definizione della posizione giudiziaria. (4-32791)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

ARMANI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini esistono circa 150 circoli repubblicani, o costruiti *ex novo* all'inizio del secolo o acquistati nel dopoguerra, tutti in proprietà di cooperative costituite tra gli iscritti;

fino al 1993-94 il Partito Repubblicano aveva, nelle province in questione, poco più di 10.000 iscritti, il cui apporto finanziario e di lavoro era sufficiente a mantenere la rete dei circoli repubblicani stessi;

in seguito all'uscita dal PRI di più della metà di essi, la platea associativa

delle cooperative proprietarie dei circoli si è fortemente ridotta, in quanto chi abbandonava il Partito veniva automaticamente (e alquanto sbrigativamente) radiato dall'albo dei soci, mentre di conseguenza la residua base sociale non è più in grado di assicurare la manutenzione di tali immobili —:

se non ritenga opportuno, allo scopo di evitare possibili operazioni speculative, di procedere, attraverso la prefettura, al censimento di tutte le cooperative e dei relativi immobili qualificati come case repubblicane o case del popolo, ribadendo i vincoli storico-artistici che già gravano su alcuni di esse per la loro natura e antichità;

se non ritenga inoltre di vigilare affinché la sovrintendenza di Ravenna garantisca il puntuale rispetto dei vincoli già esistenti sulla Casa del popolo di Ravenna, ubicata in via Paolo Costa 2, anche dopo la recente cessione a privati;

se non sia il caso di stabilire sull'insieme delle case repubblicane — espressione di una particolare fase storica, peculiare della Romagna — un vincolo di destinazione d'uso (come già fu fatto, proprio in Romagna, per le colonie marine), che le ancori in via definitiva a un utilizzo ricreativo e sociale, inibendone la trasformazione a qualsiasi titolo in uffici, abitazioni o altre destinazioni di tipo privatistico. (3-06642)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la città di Torino conserva, in stato di deplorabile abbandono, il Museo Lombroso, allocato nelle stanze dell'Istituto di Medicina legale di Corso Galilei;

il museo raccoglie la collezione del fondatore della moderna criminologia e la proprietà è in capo all'Università di Torino;